

■ **OPI DI BRESCIA**

# Promuovere un atto di solidarietà

L'INFERMIERE FAVORISCE UNA CORRETTA INFORMAZIONE SULLA DONAZIONE DI SANGUE, TESSUTI E ORGANI

Il 14 giugno 1868 nacque Karl Landsteiner, inventore della classificazione ABO e co-scopritore del fattore Rh. La scoperta dei gruppi sanguigni (che gli valse il premio Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1930) portò, come maggiore conseguenza, all'impiego pratico e diffuso della trasfusione di sangue. Come ogni anno, lo scorso 14

**Frequenza**  
In alcuni casi specifici la donazione può essere fatta ogni tre mesi



**La campagna** Il fine ultimo è ricordare che donare sangue permette di salvare vite

giugno si è celebrata in tutto il mondo la "Giornata Mondiale del Donatore di Sangue". Istituita nel 2005 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la ricorrenza nasce per sensibilizzare i cittadini sull'importanza che rivestono i donatori di sangue, per coloro che necessitano di trasfusioni sicure. In continuità con le azioni di comunicazione realizzate lo scorso anno e per favorire il ricordo e la riconducibilità dei messaggi di solidarietà proposti dal Ministero, anche la campagna 2024 ha presentato il claim "Dona vita, dona sangue". Un claim che sottolinea il valore ed il fine ultimo della donazio-

ne, che è quello di salvare vite. La campagna è stata promossa dal Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e con il coinvolgimento di partner istituzionali, associazioni e federazioni di donatori volontari. Aumentare il numero dei nuovi donatori, fidelizzare il donatore occasionale e favorire il ricambio generazionale dei donatori di sangue e di plasma, coinvolgendo in particolare i giovani nella fascia di età 18-35 anni, hanno rappresentato gli obiettivi principali della campagna di sensibilizzazione di quest'anno.

Il sangue non è un farmaco che si produce in laboratorio, non è sostituibile e solo l'essere umano può donarlo, recandosi in uno dei 278 servizi trasfusionali sul territorio nazionale o nei punti di raccolta ospedalieri di tutta Italia, in una delle circa 1.300 unità di raccolta allestite dalle associazioni di volontari (AVIS, Croce Rossa, Fidas e Fratres) o, in alternativa, in una delle tante unità mobile (autoemoteche) accreditate e autorizzate dalle competenti autorità regionali. L'aspirante donatore, munito di un documento di identità valido, arrivato al servizio trasfusio-

nale, è chiamato a compilare un questionario che servirà al medico selezionatore per individuare eventuali motivi di esclusione dalla donazione. Si effettuerà poi un prelievo ematico, per garantire che il sangue raccolto sia sicuro e adatto per una futura trasfusione. Sui campioni di sangue vengono effettuati i seguenti esami: test HIV, epatite B, epatite C e sifilide, emocromo completo, determinazione del gruppo sanguigno e del livello di emoglobina nel sangue. Al donatore viene poi misurata la pressione arteriosa. Se dagli esami di laboratorio effettuati risul-

ta qualche anomalia, il donatore viene tempestivamente informato e invitato ad eseguire ulteriori accertamenti e visite specialistiche. Superata la selezione, si procederà con una donazione immediata o, in caso di donazione differita, il donatore sarà convocato in un secondo momento dal servizio trasfusionale o dall'unità di raccolta.

**Nel 2023**  
Le donazioni sono state più di 3 milioni, destinate a migliaia di persone al giorno

La procedura più comune, della durata di 15 minuti, è la donazione di sangue intero, che potrà essere ripetuta ogni 3 mesi per i maschi e le donne non in età fertile, due volte l'anno per le donne in età fertile. Il sangue raccolto verrà poi scomposto nelle sue tre componenti principali (globuli rossi, plasma, piastrine), successivamente utilizzate separatamente.

**IN CIFRE**

Il sistema sangue italiano, che a differenza di altri paesi si basa totalmente sulla donazione volontaria e non remunerata, conta circa 1 milione e 680 mila

donatori (20mila in più rispetto all'anno precedente), di cui 1 milione e 380mila periodici e circa 300mila alla prima donazione; il 91% dei donatori è iscritto ad associazioni di volontariato. Per la prima volta da almeno dieci anni si è riscontrato un aumento di circa 7mila unità, rispetto all'anno precedente, del numero di donatori compresi nella fascia d'età tra i 18 e i 45 anni. Nel 2023 sono stati superati i 3 milioni di donazioni (una media di cinque donazioni ogni minuto), grazie alle quali è stato possibile trasfondere più di 1800 pazienti al giorno e trattare, con medicinali plasmaderivati, migliaia di persone al giorno. Con gli oltre 880mila chili conferiti all'industria farmaceutica per la produzione di plasmaderivati, nel 2023 la raccolta di plasma ha totalizzato il record nella storia italiana. La donazione periodica è fondamentale per garantire la tenuta del sistema; poter contare su una base solida di donatori permette una migliore programmazione e anche un intervento tempestivo, ad esempio con chiamate "ad hoc", in caso di carenze. Essere un donatore periodico permette anche di tutelare la propria salute, grazie a una serie di esami di controllo periodici. "L'Infermiere favorisce l'informazione sulla donazione di sangue, tessuti e organi quale atto di solidarietà; educa e sostiene le persone coinvolte nel donare e nel ricevere". Questo afferma l'articolo 26 del Codice deontologico della professione infermieristica. Donare il sangue è "un semplice gesto straordinario" che può salvarci la vita: #donatodonasangue.

**ORDINE  
DELLE PROFESSIONI  
INFERMIERISTICHE  
DI BRESCIA**

**I NOSTRI INFERMIERI,  
IL NOSTRO FUTURO.**

**OPI  
Brescia**

[www.opibrescia.it](http://www.opibrescia.it)